



Leggere fa bene alla Ragione

Guida Soncini
L'ECONOMIA DEL SÉ
Breve storia dei nuovi esibizionismi
Marsilio 2022



Vendere un libro non è poi così diverso dal vendere del prosciutto. Si può sempre sostenere che il primo sia un più nobile contenitore di cultura, ma sarà difficile negare che il secondo sia più nutriente. Ma quel che questo libro prova a metterci sotto gli occhi non è tanto che i due prodotti siano assimilabili nel loro essere prodotti – sicché l'autore che cerca di sbolognare qualche copia del proprio stampato non è così diverso da chi cerca di piazzare l'affettato – quanto che il vero prodotto in commercio sia più l'autore con il suo ego che non il frutto della sua prolissità. È facile prendere in giro chi prova a vendere sé stesso. E l'autrice lo fa con una sapienza che induce a meritato disdegno. Sa bene che «esibizionismo,

vanità, mitomania, volontà di esistenza, io sociale ormai indistinguibile dall'io profondo o narcisismo», così elencate anche a inanellare citazioni occulte che subito inorgogliscono il presunto colto che è caduto nella trappola, siano tutte cose che esistevano ben prima dei *social*, ma quelli hanno dato a tali debolezze e scivolose tentazioni uno strumento espressivo e autoespositivo di grandiosa potenza. Non priva, però, di capacità distruttiva. Il contrasto disturbante, fra il libro che ci aveva commosso per la sua profondità sentimentale e la vecchia foto dell'autore che gioisce alticcio alla vittoria di un premio che ne riconosce la fatica, non è così diverso da quello del distaccato osservatore che si lascia coinvolgere dal meccanismo del «compra me». Solo che il primo con-

trasto aveva un pubblico più limitato. L'esagerazione del guasto ha radici diffuse. A loro modo culturali. S'è presa l'abitudine non solo di misurare, ad esempio, la crescita della ricchezza e la distribuzione dei redditi, talché al crescere della prima si abbia idea anche degli squilibri sociali, ma di misurare persino il «benessere percepito», sottoponendo la misurazione al vaglio delle sensazioni personali, con il risultato che al crescere della ricchezza si coglie pure un certo incremento degli squilibri. Lo si fa già con il meteo: ci sono -10 o +40 gradi, ma c'è anche la «temperatura percepita», sicché quello ha le caldane nel primo caso e l'altra rabbrivisce nel secondo. E pretendono pure che la realtà sia quella che sentono. Così, tanto per non credere che il «sé» abbia obnubilato solo i redattori di tomi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

